

FTSE MIB

Riepilogo della seduta

All Share	35957	-1.78
MIB	33787	-1.78
Mid	47067	-1.82
Small	27940	-1.21
STAR	45029	-2.48
Dow Ind.	42342.2	+0.04
Nasdaq C.	19372.8	-0.10
S&P 500	5867.08	-0.09
S&P Future (Globex)		-10.5
Eur/Usd	1,0372	-

Statistiche di mercato

52w New Highs	39
52w New Lows	8
Azioni FT-MIB Macd > 0	24
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	16
FTSE-MIB: Put/Call ratio	1.624
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.396
Italia: Arms Index (TRIN)	2.30
Italia: Panic Index	44
Italia: Greed Index	93
MSCI Euro % Az. > mm50	35.7

Stagionalità azioni S&P500

Non ci sono segnalazioni operative per oggi; ma lo S&P500 negli ultimi 12 anni è salito in 9 occasioni, conseguendo una performance media del +2.97%.

Il mercato: commento tecnico

Fanno discutere le dichiarazioni di Powell, non del tutto allineate alla prevedibilità dell'esito dell'ultimo FOMC. La banca centrale americana ha rivisto verso l'alto le stime di inflazione PCE per quest'anno (dal 2.3 al 2.4%) e soprattutto per il 2025 (+2.5% in luogo del +2.1%).

Ma soprattutto il governatore della Fed ha riconosciuto come alcuni membri del direttorio abbiano iniziato a prezzare nei loro orientamenti i possibili effetti delle probabili misure della prossima amministrazione Trump sui prezzi al consumo. E questo è decisamente insolito, e sicuramente non aderente al mantra della dipendenza dai dati. Comprensibile a questo punto il disorientamento manifestato degli investitori.

L'aggiustamento delle quotazioni di mercoledì ha annullato il "Trump rally" per diversi indici azionari americani: che si tratti di Value o di small cap, limando l'eccezionale guadagno finora messo a segno nel 2024. Lo S&P500 poggia ora sul long stop settimanale: esattamente come ad inizio settembre.

Il mercato a termine segnala adesso l'improbabilità di nuovi interventi sul costo del denaro a gennaio (10% di probabilità) e a marzo (meno del 50% di probabilità), con l'eventualità di un Fed Funds rate al 4-4.25% il 7 maggio data a non più del 58%. Naturalmente questo orientamento, che induce alcuni a non escludere la possibilità di un clamoroso aumento dei tassi di interesse nel corso del 2025 (<https://tinyurl.com/AGEit172>), va vagliato alla luce dei dati che sopraggiungeranno.

Oggi è atteso l'aggiornamento di novembre del Personal Consumption Expenditure (PCE) deflator. Wall Street stima una variazione mensile del +0.13% per la versione core, dal +0.27% precedente. Comporterebbe una variazione annualizzata del +1.6%: sulla perdita di controllo della crescita dei prezzi al consumo, non è ancora stata detta l'ultima parola.

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
US Stock/Bond ratio

L'avvio della campagna di easing a novembre (prima linea) e le elezioni presidenziali negli USA (seconda linea), non hanno granché modificato la traiettoria ascendente del rapporto fra mercato azionario e mercato obbligazionario negli Stati Uniti.



Nel frattempo si ridimensiona la volatilità, dopo la fiammata dell'altro ieri. Dal 1990 si contano altri quattro episodi di balzo giornaliero superiore al 60% da parte del VIX, con lo S&P500 salito in tutti le circostanze a distanza di uno e tre mesi.

Abbassando l'asticella, storicamente si contano 19 precedenti di crescita superiore a 10 punti da parte del VIX in una singola seduta; l'ultimo, lo scorso 5 agosto. Tre mesi dopo Wall Street è salita soltanto nel 68% dei casi, ma la statistica è condizionata dai cinque episodi sperimentati nel 2008. Dal 2009 lo S&P500 è salito in tutti i casi tranne uno, tre e sei mesi dopo.

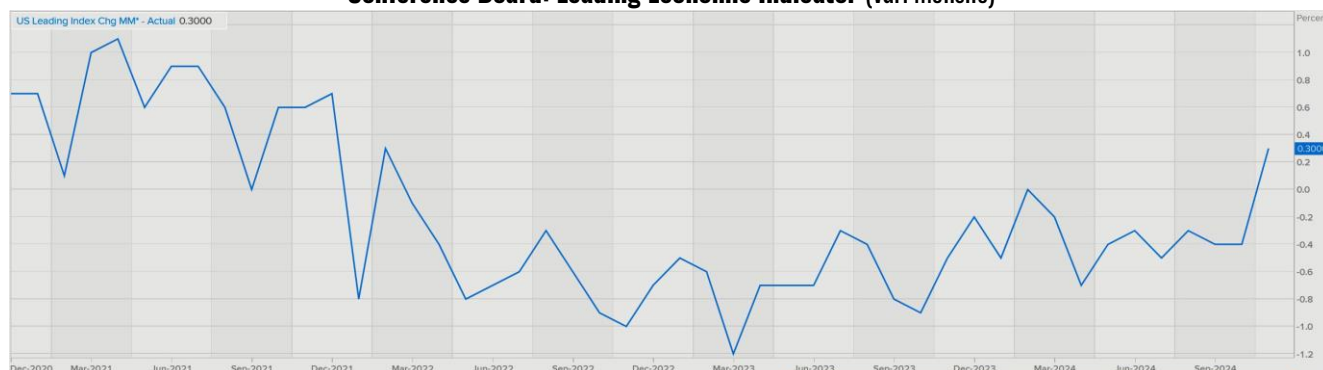
NOTA. Il *Rapporto Giornaliero* non sarà pubblicato lunedì 23 dicembre. Formuliamo ai nostri lettori e alle rispettive famiglie il più sentito augurio di Buon Natale.

Strategie di investimento

Proprio adesso che gli umori si sono orientati al peggio, sopraggiunge la lettura di novembre del Leading Economic Indicator: il quale, per la prima volta dopo 32 mesi, fa registrare una variazione mensile positiva. Niente più recessione, allora?

FIGURA 2

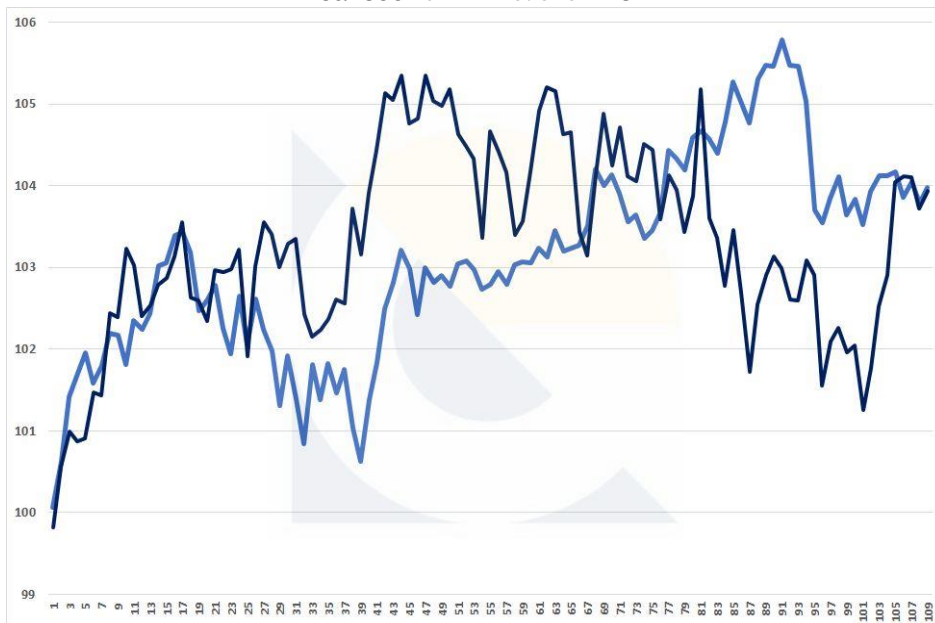
Conference Board: Leading Economic Indicator (var. mensile)



A proposito di volatilità, quello dell'altroieri è il dodicesimo episodio di RSI in ipercomprato "totale" da parte del VIX a partire dal 2009. La figura in basso propone la variazione media e mediana nei cinque mesi successivi da parte dello S&P500: tipicamente si assiste ad una convincente reazione iniziale, seguita però da una prolungata riflessione. Due mesi dopo Wall Street risulta essere salita in (soli) 7 casi su 11.

FIGURA 3

S&P500 vs VIX: modello 1219



Mercoledì l'RSI a 2 giorni del VIX ha toccato i 100 punti. Dal 2009 si contano 11 precedenti di lettura superiore a 99.5 punti da parte di questo indicatore di momentum. In linea teorica ci si dovrebbe aspettare un rientro dall'eccesso di volatilità.

Sulla volatilità però a settembre abbiamo proposto un altro modello, basato sui severi ridimensionamenti della volatilità nell'arco poche settimane. Manco a dirlo, lo S&P500 sta ricalcando fedelmente quella previsione, ora concedendo il consolidamento prescritto. Farebbe propendere ancora per qualche contenuta limatura di prezzo, prima di una ripartenza: destinata però ad essere seguita da rinnovato e prolungato consolidamento, prima del rilancio definitivo delle quotazioni di mercato.

FIGURA 4
S&P500: modello 0908



In tre settimane a cavallo fra agosto e settembre, il VIX è passato da una rilevazione situata oltre l'80esimo percentile dei precedenti tre mesi, ad un dato situato al di sotto del 20esimo percentile; con un picco iniziale superiore ai 30 punti.

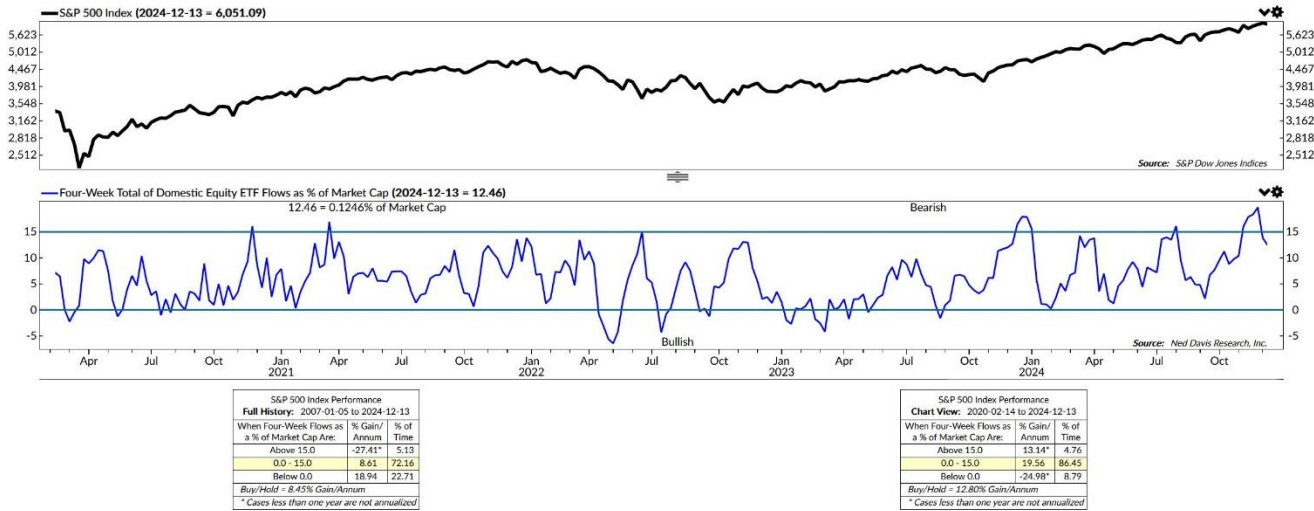
Confermerebbe l'orientamento di mercato verso una lateralizzazione, che contribuirebbe a raffreddare gli entusiasmi per la solida performance messa a segno quest'anno. In effetti parecchi investitori sembrano essersi svegliati da un lungo torpore, ed ora nei fatti manifestano l'intenzione di partecipare al bull market, ora che la narrazione risulta confortante.

Si registra un robusto afflusso verso i fondi e soprattutto gli ETF azionari, con la raccolta netta a quattro settimane che ha toccato un picco alla fine di novembre, prima del recente ridimensionamento.

Storicamente, intendiamo dal 2007 in avanti, un flusso netto superiore al 15% (in figura 4; equivalente allo 0.15% della capitalizzazione di mercato) è stato "punito" con una performance annualizzata successiva mediamente pari al -27%. È stato quando il pubblico fuggiva dai listini, che questi hanno conseguito i ritorni più brillanti. Ma il 2020 ha cambiato tutto.

La reazione della borsa americana si è ribaltata, ed ora una raccolta netta abbondantemente positiva, è tendenzialmente seguita da ritorni a doppia cifra. È quando la raccolta netta scivola in negativo che arriva il peggio.

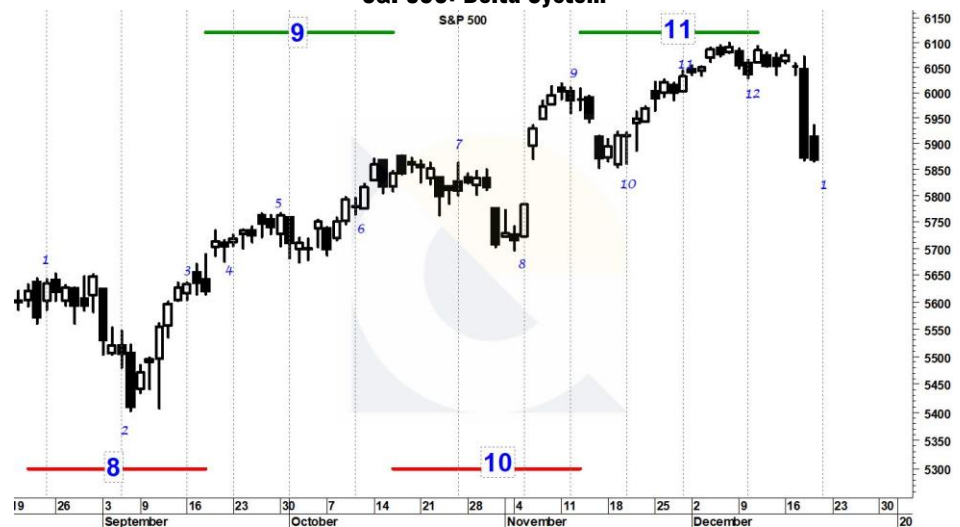
FIGURA 5
ETF azionari: raccolta netta a 4 settimane



L'interesse del pubblico dunque non è ostativo; anzi, paradossalmente è incoraggiante. Dopotutto, un bull market richiede la presenza di Tori...

Nell'immediato Wall Street è attesa al conseguimento della scadenza ciclica di oggi da Delta System: verosimilmente un minimo (siamo ad inizio ciclo, per cui la polarità è definibile soltanto ex post). Come da teoria, il transito da "12" ad "1" è risultato turbolento, come non di rado si manifesta. Dalla prossima settimana si dovrebbe ripartire. Su questo fronte, però, dobbiamo condividere con i lettori una spiacevole novità.

FIGURA 6
S&P500: Delta System

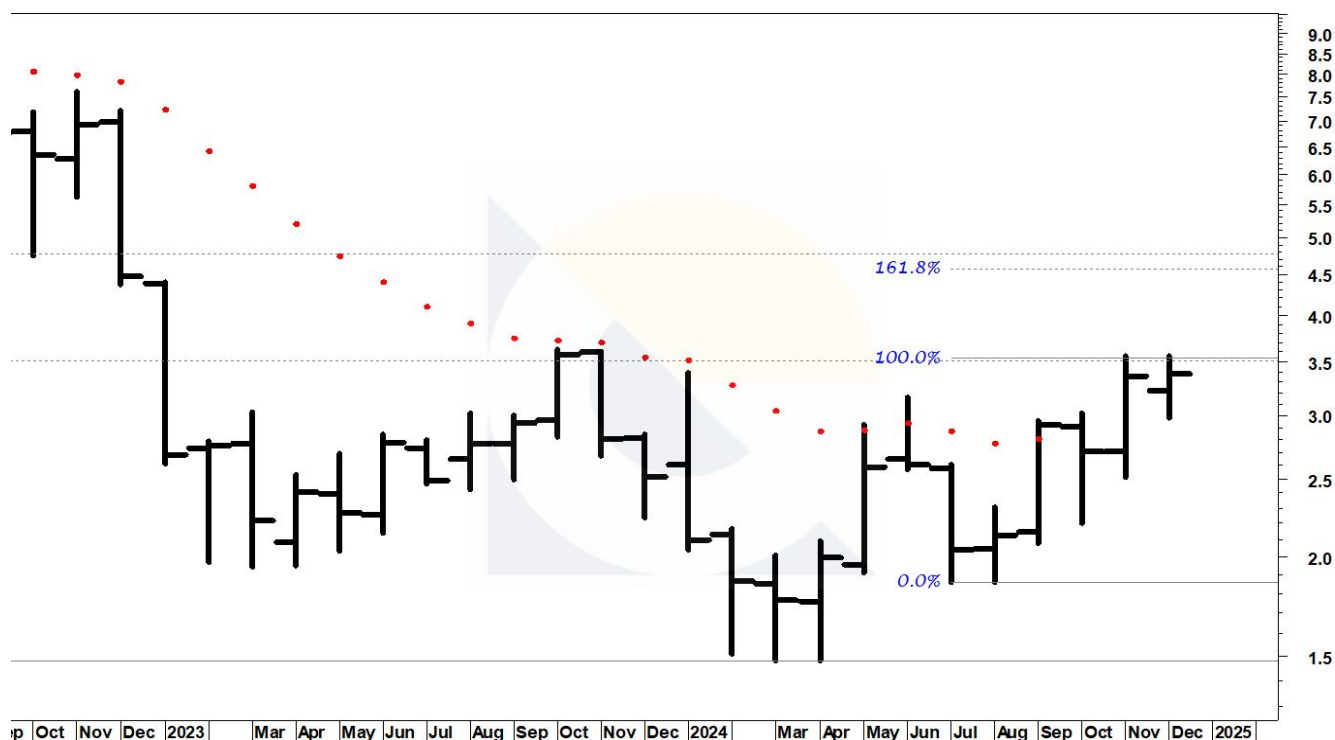


La Delta Society International non fornisce letteralmente più segni di vita. Questo ci rende virtualmente impossibile il calcolo delle scadenze cicliche del Delta System. Indagheremo sulle possibili soluzioni nei prossimi giorni, ma per ora non possiamo garantire un aggiornamento di questo approccio. Inutile dire che siamo oltremodo spiacenti.

Il mercato del giorno

Il recupero del gas naturale delle ultime settimane non sorprende più di tanto: la versione americana avendo avuto ragione dello short stop mensile già a settembre. La ripartenza è risultata inizialmente incerta, ma ora le quotazioni si vanno distendendo.

FIGURA 7
NYMEX Natural Gas



Siamo adesso giunto al primo crocevia tecnico di rilievo: la resistenza situata appena sopra i 3.50 dollari. Qui il rialzo raggiunge il primo ritracciamento del precedente bear market, le due gambette che lo compongono si equivalgono in estensione, ed inoltre siamo nei pressi del massimo dal quale è partita l'ultima gamba di ribasso.

Verosimilmente, sopra questa barriera si salirebbe fin sopra i 4.50 dollari, come evidenzia la successiva proiezione.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

ENEL

Le quotazioni convergono mestamente verso il supporto, da tempo offerto dalla media mobile a 260 settimane (5 anni), ora passante per area 6.60 euro.

ENI

L'azione non gode di invidiabile salute. Il RAY esprime un moderato ipervenduto, ma affinché il titolo torni allettante, dovrebbe come fra il 2020 ed il 2021 scendere sotto i -4 punti. A quel punto scatterebbe l'opportunità di ingresso per cassetisti.

Ferrari

Non sono state settimane esaltanti, ma non viene meno l'impostazione bullish da sempre vantata. Il livello di disimpegno si colloca adesso a 335 euro.

Mid Cap Italia

CIR

L'azione è uscita da una lateralità prolungata. Inviterebbe all'ingresso long, ma non sembra esserci liquidità sufficiente a favorirne un rilancio definitivo.

Comer

Le quotazioni convergono verso il confine inferiore della congestione triangolare in essere da tre anni e mezzo. Sembra si prefiguri un break verso il basso.

Credem

L'azione si sta lasciando brillantemente alle spalle l'ultima resistenza in area 10 euro, che la separava dal massimo storico del 2007.

Azioni EUROPA

Allianz

La fuoriuscita da una formazione cuneiforme perdurata per quasi cinque anni, ha favorito il raggiungimento di nuovi massimi storici. Non dovrebbe essere finita qui.

Amadeus

Quotazioni tornate a ridosso dell'ultimo diaframma in area 70 euro. Sopra questi livelli si salirebbe verosimilmente a nuovi massimi assoluti.

ASML

Non accenna a rientrare la difficoltà operativa del titolo. Ora però le quotazioni si collocano a poca distanza dal long stop trimestrale appena sopra i 580 euro. Siamo ad un crocevia decisivo. I cassetisti sono allertati.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728